

La Corte dei Conti ha "parificato" il bilancio 2012 della Regione attuando per la prima volta il nuovo rito. In aula il neo presidente della Sezione giurisdizionale, Condemi

# Gestione corretta e rispetto dei vincoli di spesa

Tra le criticità l'enorme contenzioso. Spicca la Fondazione Campanella in causa con l'Ente per 174 milioni

**Betty Calabretta**  
**CATANZARO**

Correttezza, regolarità, grande sforzo per superare le criticità. Cadono come nettare nella solennità dell'aula della Corte dei Conti gli elogi nei confronti della Regione Calabria, più abituata alle bacchettate che ai complimenti. E anche se le criticità e i punti deboli non mancano, l'Amministrazione **Scopelliti** è uscita soddisfatta ieri dal giudizio di "parificazione" del rendiconto generale della Regione Calabria per l'esercizio finanziario 2012. Il giudizio, introdotto dal legislatore nel 2012, prevede che il rendiconto della Regione sia "parificato" cioè dichiarato regolare dalla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti «attraverso un peculiare procedimento svolto con le formalità del giudizio contenzioso della Corte dei Conti, in contraddittorio tra controllore e controllato», ha chiarito nella sua requisitoria il procuratore regionale Cristina Astraldi De Zorzi. Che al termine della lunga, articolata udienza ha chiesto alla Sezione controllo di voler «dichiarare la regolarità» del bilancio regionale 2012 e del conto del patrimonio per la medesima annualità, in quanto le risultanze «appaiono formalmente corrette giacché le osservazioni formulate non determinano scompensi per gli equilibri di bilancio» e ciò «in rispetto dei vincoli della spending review in materia di personale, incarichi esterni, convegni e rappresentanza». E puntualmente la parificazione è stata dichiarata dalla Corte. Al giudizio hanno presenziato, oltre al governatore **Giuseppe Scopel-**

**iti**, i vertici delle forze dell'ordine e diverse autorità tra cui lo stesso procuratore generale della Corte dei Conti, Salvatore Nottola, che, giunto da Roma per questa verifica, ha «dato atto alla Calabria degli sforzi fatti e dei sacrifici per superare il divario con altre realtà». C'era anche il neo presidente della Sezione giurisdizionale per la Calabria, Mario Condemi, calabrese di Marina di Gioiosa Jonica. Nella sua relazione, il procuratore Astraldi De Zorzi ha evidenziato che l'entità complessiva della manovra finanziaria è stata pari 462,3 milioni di euro, di cui 397 milioni relativi alla riallocazione obbligatoria dei fondi vincolati (sanità e altri fondi statali).

**L'AVANZO DI BILANCIO.** È elevato, pari a 5.174,69 milioni di euro. E sull'avanzo di bilancio si sofferma anche la relazione della Sezione di controllo redatta dai relatori Giuseppe Ginestra e Massimo Agliocchi con introduzione del presidente di sezione Roberto Tabbita. Un documento ampio nel quale si afferma che «in prospettiva critica la formazione di un cospicuo avanzo di amministrazione evidenzia che l'Ente incontra difficoltà nell'utilizzazione delle risorse e nella realizzazione dei programmi di spesa».

**IL CONTENZIOSO.** L'enorme contenzioso che investe la Regione è, secondo i relatori Ginestra e Agliocchi, una «mina da disinnescare» perché l'ente è coinvolto in 43.852 cause. Una situazione definita «preoccupante». «Tale cospicua mole di cause pendenti - si legge nella relazione - è attualmente curata da 22 avvocati dipendenti della Regione che risul-

terebbero quindi avere in carico circa 2.000 cause ciascuno. Il che lascia presumere che la Regione sia anche costretta ad avvalersi di professionisti esterni al fine di far fronte a tutti i giudizi pendenti».

La Corte dei Conti ha evidenziato i contenziosi più significativi e la relativa esposizione debitoria, come ad esempio quella relativa al pagamento dei lavoratori Lsu-Lpu dell'Ente parco del Pollino (1 miliardo e 700 mila euro) o la vicenda relativa alla Fondazione Tommaso Campanella, che ha avviato un contenzioso con la Regione per una somma davvero ingente: 174 milioni di euro. Si aggiunge poi il contenzioso sul fronte di Trenitalia (80 milioni), Ferrovie della Calabria (50 milioni) e, tra le cause, quella legata alle vittime del campeggio di Soverato travolto dal Beltrame (170.000 euro).

**CONSULENZE ESTERNE.** In merito a tali incarichi, secondo i relatori non appare «compiutamente osservato l'obbligo di trasparenza in quanto non tutti gli incarichi conferiti risulterebbero pubblicati sul sito della Regione».

**DERIVATI.** I contratti derivati (swap) anche per la Regione Calabria si stanno rilevando particolarmente dannosi. La "bocciatura" dei due relatori è totale. Sono 8 i contratti in essere per la Regione Calabria, di cui 3 con Ubs, 4 con Bnl e uno con Dresdner Bank (ora Commerzbank). Questi investimenti hanno comportato per la Regione «impegni pari a 25,5 milioni di euro». Ora è tempo di «limitare le pesanti perdite conseguenti alla stipulazione negli anni passati dei contratti derivati». ◀





Cristina Astraldi De Zorzi, Massimo Agliocchi, Giuseppe Ginestra e Roberto Tabbita